Motorizzazione addio? Il sindaco Gattinoni «Non abbiamo spazi»

Il caso. Scontro istituzionale sul futuro della sede
Dal Pd piovono accuse di immobilità alla Provincia
La presidente Hofmann: «Siamo al lavoro da tempo»

MARCELLO VILLANI

Si allarga lo scontro, istituzionale, sul possibile accorpamento degli uffici della Motorizzazione di Lecco, al Bassone di Como. La Camera di Commercio non concede, almeno per ora, suoi spazi. La Prefettura sta interloquendo con la Provincia, ma di soluzioni immediate non ce ne sono.

E il sindaco di Lecco **Mauro Gattinoni** si sottrae dalla questione: «Per quanto riguarda il Comune di Lecco, noi spazi da mettere a disposizione non ne abbiamo: facciamo fatica persino a trovarli per le nostre strutture. E poi questo servizio va pensato in un'ottica sovracomunale e provinciale, per cui è opportuno che Provincia e Camera di Commercio riescano a confrontarsi e a individuare uno spazio da mettere a disposizione che, tra l'altro, non mi pare grandissimo. Sarebbe un impoverimento ai servizi e alle imprese non averlo».

Ma lo stabile di via Marco d'Oggiono, come propone Valsecchi, non sarebbe ipotizzabile? «Anche urbanisticamente è destinato ad altre funzioni: studentato, housing o attività di questo tipo».

Insomma, da piazza Sassi il "No" è netto. Anche il Partito Democratico si preoccupa ma non ha soluzioni immediate. **Manuel Tropenscovino**, segretario provinciale dDem dichiara: «L'ipotesi della chiusura della Motorizzazione civile a Lecco deve essere evitata a tutti i costi. Assurdo pensare che ci sono persone che, all'improvviso, non sanno cosa ne sarà del proprio posto di lavoro o che, per fare l'esame della patente, ci si dovrà muovere fino a Como. Se l'amministrazione provinciale e la presidente Hofmann sapevano da tempo di questa situazione, perché non si è attivata nei mesi passati con tutti i livelli istituzionali per trovare una soluzione? Ora però è il momento che si facciano tutti gli sforzi per mantenere un presidio che dà servizi fondamentali per il territorio, per imprese e cittadini. Evitiamo che Lecco diventi una provincia di serie B». Anche **Pietro Regazzoni**, capogruppo Pd in Consiglio comunale a Lecco, attacca: «C'è da chiedersi dov'è il sistema Lecco se il primo attore coinvolto, la Provincia, non riesce a fare rete sul territorio coinvolgendo comuni e associazioni di categoria per trovare una soluzione». E il consigliere regionale Pd **Gianmario Fragomeli** annuncia una mozione: «Questa discussione verrà portata anche in Consiglio Regionale».

La replica

Ma la presidente della provincia di Lecco **Alessandra Hofmann** replica: «Non è affatto vero che non abbiamo preso in mano la situazione o che ci siamo svegliati "ieri". Tanto che la Camera di Commercio ci ha risposto, seppur in modo negativo, proprio perché ci siamo mossi».

Hofmann ricostruisce la situazione: «Risale alla riorganizzazione dell'ente centrale della Motorizzazione promossa già anni fa. Non era stato operato lo spostamento solo perché c'era già un atto di locazione in essere. Ora quest'atto è in scadenza, ma, nel mentre, sono state fatte delle interlocuzioni. Ci é stata data la possibilità di mantenere un front-office soprattutto per i cittadini, e un'aula per fare corsi e patenti. Sola richiesta: uno spazio a titolo gratuito. La Camera di Commercio ha individuato degli spazi idonei al suo interno, ma poi la discussione si è chiusa con un nulla di fatto per problemi tecnici. Ho sentito gli autotrasportatori e il prefetto che ha dato la disponibilità a convocare un tavolo con le parti interessate per riuscire a trovare una soluzione. Stiamo lavorando e capisco bene che la Motorizzazione anche per noi deve rimanere a Lecco».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attuale sede della Motorizzazione

Mauro Gattinoni

Alessandra Hofmann

Valsecchi

«C'è lo stabile inutilizzato dell'ex Poli»

«Ci manca solo di perdere gli uffici della Motorizzazione per una questione di affitti o sede - dice Corrado Valsecchi - quando abbiamo lo stabile dell'ex politecnico di via Marco D'Oggiono inutilizzato e ridotto ad un magazzino senza destinazione d'uso, anche in virtù della risposta ricevuta recentemente di diniego per lo studentato. Pertanto oltre a affermare la nostra contrarietà per questa scelta scellerata se dovesse essere confermata chiedo a tutte le istituzioni deputate e al Comune di Lecco di trovare le soluzioni più idonee affinché la Motorizzazione e non solo il front office rimangano a Lecco. E ancora: «Non mi sfuggono i tentativi di ridimensionare il nostro territorio di servizi essenziali e quindi è bene far capire da subito che non saremo attori distratti e tantomeno accondiscendenti. Abbiamo lottato tanto per avere la nostra autonomia e la nostra provincia e adesso sembra di essere ripiombati indietro di qualche decennio»

LA PROVINCIA
SABATO 24 FEBBRAIO 2024

Lecco

La rabbia degli autotrasportatori «Problema noto da cinque mesi»

Gli addetti ai lavori
Anche le autoscuole denunciano il rischio di pesanti disagi per gli automobilisti

I trasportatori sono in subbuglio e minacciano prese di posizioni anche forti. Scioperi e picchetti davanti alla Prefettura. Insomma, lo spostamento non s'ha da fare, nella terra del Manzoni. «Non so come mai la Camera di Commercio, il sindaco Gattinoni, la presidente della Provincia Hofmann e il prefetto Pomponio non siano finora intervenuti. E perché la Camera di Commercio non possa far utilizzare la sua aula di consiglio al sesto piano almeno per gli esami. Se si tengono duplicati gli uffici, a Como e a Lecco, spazio non ce ne sarà mai abbastanza (con riferimento alle due sale consiglio di Lecco e Como della CamCom, n.d.r.). È incredibile che non si trovi spazio in CamCom in via Tonale a Lecco», spiega **Giorgio Colato** segretario regionale del Fai, federazione autotrasportatori italiani.

Che continua: «Si sono persi cinque mesi. È da ottobre 2023 che la nostra federazione interprovinciale di Lecco e Como denuncia il fatto che la motorizzazione a Lecco se ne sarebbe andata se non si fosse trovata una soluzione diversa dalla ubicazione attuale. Siamo stati snobbati dagli enti territoriali e dalle associazioni di categoria. Ci hanno assicurato che da Roma le notizie erano positive, che la Motorizzazione di Lecco sarebbe rimasta. Da alcune associazioni "amiche" siamo stati tacciati anche di millanteria o peggio ancora, divulgazione di notizie false. Si vede, ora...».

La Motorizzazione si occupa anche di patenti

Per Colato i trasportatori hanno un solo amico: «L'unico a prendere a cuore la situazione, dobbiamo darne atto, e al quale va il nostro ringraziamento, è stato il sottosegretario regionale Mauro Piazza rimasto in contatto con noi e con i vertici di Mctc (la motorizzazione, n.d.r.) per trovare una soluzione, sfociato in un sopralluogo presso la Camera di Commercio di Lecco con gli esiti che tutti oggi sappiamo. La Prefettura, la Provincia, il Comune di Lecco, alcuni tra i destinatari del nostro documento, a tutt'oggi non ci hanno ancora degnato di una risposta».

Così Colato minaccia: «Non ci resta che accendere i motori dei camion e manifestare per le vie della città principalmente sotto le sedi di Prefettura, Provincia e Comune sabato 16 marzo come deciso nell'assemblea tenutasi online il 19 febbraio scorso. Invitando a parteciparvi tutti quelli che hanno a cuore che gli uffici della Motorizzazione rimangano a Lecco, cittadinanza compresa. Pronti a rinunciarvi in caso di risoluzioni positiv».

Fernando Battazza

Naturalmente anche il delegato lecchese della Fai, **Fernando Battazza**: «Non è accettabile questa soluzione. Si sapeva da mesi che sarebbe successo e per questo avevamo invitato a ottobre il prefetto a mettere tutti gli attori allo stesso tavolo per evitare questo sciagurato evento. E a febbraio, nulla si è mosso. Mi faccio una domanda: tutte le persone che vanno in Motorizzazione oggi in viale Dante cosa faranno? Andranno tutte a Como? Lecco si è già privata di una dogana, per le operazioni tecniche e ci dobbiamo rivolgere agli spedizionieri. Cosa esiste a fare la provincia?».

E **Rosanna Rampin**, titolare dell'Autoscuola Brianza di Casatenovo, ma soprattutto segretaria provinciale lecchese di Unasca (l'unione delle scuole guide), fa presente che in Motorizzazione si fa un po' di tutto: «Il duplicato della patente, la patente internazionale, la conversione della patente, il rilascio del foglio rosa, le immatricolazioni, i trapassi... non basta l'online, che non è del tutto implementato, per ovviare al trasferimento a Como. E l'aula degli esami di teoria è in Motorizzazione. Bisogna essere in un'aula protetta, schermata, che solo la Motorizzazione può fornirci. Questo trasferimento, non deve avvenire». **M. VII.**